



CLASSE I - FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

Nell'ambito del territorio comunale di Saltrio non sono stati individuati settori tali da poter essere inseriti in questa classe di fattibilità.

CLASSE 2 - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

Aree da debolmente a moderatamente acclivi caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

- Possibili fattori limitanti
 - Variabilità latero-verticale delle caratteristiche litologiche (granulometria e conducibilità idraulica);
 - adiacenza ad aree di scarpata anche di significativa estensione e pendenza;
 - acciottolato variabile;
 - presenza di intersezioni di rinneggiamento antropico storicamente non conosciuti;
 - occorrenze locali e fidei dirche sospese;
 - presenza di infiltrazioni antropiche e/o edifici;
 - variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità;
 - prossimità ad aree acclive.

Prescrizioni: indagini preliminari e indagini di studio

Fermo restando il rispetto dei contenuti di cui al D.M. 14.01.2008 e della Circolare del C.S.L.L.P.P. 617/2009 istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008 in via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche legate alla natura e entità delle opere di progetto;
- eventualità di presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di scavi e/o sbancamenti per la realizzazione di opere di progetto;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo alle costituzioni adiacenti;
- stabilità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- eventuali interferenze con aree acclive adiacenti.

Note attive

E' vietata la realizzazione di nuovi edifici. L'ampliamento areale degli edifici esistenti è consentito fino ad un massimo del 30 % della attuale superficie coperta (anche nel caso di demolizione e ricostruzione).

SOTTOCLASSE 3d

Ambiti est: Cava di riposo Pd-Off. Piano Cave Provinciale Varese adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 71 del 2 dicembre 2004, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 698 del 30 settembre 2006, pubblicato sul II Supplemento Straordinario n. 48 del 25/11/2008.

Possibili fattori limitanti

- presenza di discontinuità primarie e secondarie con spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- stabilità del pendio in relazione ai sovraccarichi indotti;
- presenza di discontinuità primarie e secondarie con spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo alle costituzioni adiacenti;
- stabilità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- quantificazione e modalità di regimazione, drenaggio e allontanamento delle acque di pioviga e/o di corruzione.

Note attive

E' vietata la realizzazione di nuovi edifici. L'ampliamento areale degli edifici esistenti è consentito fino ad un massimo del 30 % della attuale superficie coperta (anche nel caso di demolizione e ricostruzione).

CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

SOTTOCLASSE 3a

Aree predominante e di raccordo a versanti acclivi a pericolosità potenziale per interazione con fenomeni di corruzione di acque superficiali e/o di trasporto solido da versanti a monte

Possibili fattori limitanti

- Acclività variabile, da moderata a media;
- occorrenza di depositi di scarti rocciosi-colluviali a caratteristiche tecniche scadenti e conducibilità idraulica bassa;
- variabilità latero-verticale delle caratteristiche litologiche (granulometria e conducibilità idraulica);
- interazione con l'elevazione morfologica delle escarpate di monte per fenomeni gravitativi e legati alla variazione delle acque di corruzione (erosione concentrata e/o diffusa);
- interazione con fenomeni di trasporto solido per deflussi idrici concentrati lungo direzioni preferenziali e dalle secessioni di monte;
- occorrenza di substrati rocciosi e subarenosi da profondità elevata;
- variabilità della conducibilità idraulica al contatto fra copertura e substrato roccioso (soglie di permeabilità) con possibili formazioni di corgenti e venute d'acqua a carattere discontinuo.

Prescrizioni: indagini preliminari e indagini di studio

Fermo restando il rispetto dei contenuti di cui al D.M. 14.01.2008 e della Circolare del C.S.L.L.P.P. 617/2009 istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008 in via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche legate alla natura e entità delle opere di progetto;
- eventualità di presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- rischio idrogeologico legato a potenziali evoluzioni morfologiche dei versanti a monte particolare attenzione verso fenomeni di tipo gravitativo e erosivo;
- rischio idrogeologico legato alla capacità di drenaggio delle acque di corruzione e definizione dei versanti a monte di messa in sicurezza;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al sovraccarico pendio;
- modalità di regimazione, drenaggio e smaltimento delle acque di pioggia e/o di corruzione con particolare attenzione a non determinare processi di erosione in forma concentrata nelle aree a valle.

SOTTOCLASSE 3b

Versanti mediamente acclivi con urbanizzato rado o discontinuo

Fattori limitanti

- Variabilità latero-verticale delle caratteristiche litologiche (granulometria e conducibilità idraulica);
- possibile occorrenza di substrato roccioso subaffiorante o a moderata profondità;
- acciottolato media, localmente elevata;
- prossimità di aree esterne a scarpate anche di significativa estensione e pendenza;
- interazione con situazioni morfologiche in corso di evoluzione;
- presenza di possibili situazioni di equilibrio limite;
- predisposizione a fenomeni di erosione in forma concentrata e/o diffusa ad opera delle acque di corruzione e di scorrimento e definizione dei versanti a monte di messa in sicurezza;
- circolazione idrica subsuperficiale irregolare in relazione alla variabilità delle caratteristiche granulometriche.

Prescrizioni: indagini preliminari e indagini di studio

Fermo restando il rispetto dei contenuti di cui al D.M. 14.01.2008 e della Circolare del C.S.L.L.P.P. 617/2009 istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008 in via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al perito;
- modalità di regimazione e drenaggio delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- capillare di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazioni a locali condizioni di substrato roccioso poco profondo scarsamente permeabile;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- analisi delle caratteristiche, dello stato di conservazione e della capacità di stabilizzazione/destabilizzazione delle coperture vegetali.

In via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al perito;
- modalità di regimazione e drenaggio delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- capillare di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazioni a locali condizioni di substrato roccioso poco profondo scarsamente permeabile;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- analisi delle caratteristiche, dello stato di conservazione e della capacità di stabilizzazione/destabilizzazione delle coperture vegetali.

In via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al perito;
- modalità di regimazione e drenaggio delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- capillare di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazioni a locali condizioni di substrato roccioso poco profondo scarsamente permeabile;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- analisi delle caratteristiche, dello stato di conservazione e della capacità di stabilizzazione/destabilizzazione delle coperture vegetali.

In via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al perito;
- modalità di regimazione e drenaggio delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- capillare di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazioni a locali condizioni di substrato roccioso poco profondo scarsamente permeabile;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- analisi delle caratteristiche, dello stato di conservazione e della capacità di stabilizzazione/destabilizzazione delle coperture vegetali.

In via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al perito;
- modalità di regimazione e drenaggio delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- capillare di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazioni a locali condizioni di substrato roccioso poco profondo scarsamente permeabile;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- analisi delle caratteristiche, dello stato di conservazione e della capacità di stabilizzazione/destabilizzazione delle coperture vegetali.

In via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al perito;
- modalità di regimazione e drenaggio delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- capillare di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazioni a locali condizioni di substrato roccioso poco profondo scarsamente permeabile;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- analisi delle caratteristiche, dello stato di conservazione e della capacità di stabilizzazione/destabilizzazione delle coperture vegetali.

In via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al perito;
- modalità di regimazione e drenaggio delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- capillare di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazioni a locali condizioni di substrato roccioso poco profondo scarsamente permeabile;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- analisi delle caratteristiche, dello stato di conservazione e della capacità di stabilizzazione/destabilizzazione delle coperture vegetali.

In via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al perito;
- modalità di regimazione e drenaggio delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- capillare di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazioni a locali condizioni di substrato roccioso poco profondo scarsamente permeabile;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- analisi delle caratteristiche, dello stato di conservazione e della capacità di stabilizzazione/destabilizzazione delle coperture vegetali.

In via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al perito;
- modalità di regimazione e drenaggio delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- capillare di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazioni a locali condizioni di substrato roccioso poco profondo scarsamente permeabile;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- analisi delle caratteristiche, dello stato di conservazione e della capacità di stabilizzazione/destabilizzazione delle coperture vegetali.

In via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a fine intervento con riguardo sia alle costituzioni adiacenti al perito;
- modalità di regimazione e drenaggio delle acque di pioggia e/o di corruzione;
- capillare di dispersione delle acque nel sottosuolo in relazioni a locali condizioni di substrato roccioso poco profondo scarsamente permeabile;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- analisi delle caratteristiche, dello stato di conservazione e della capacità di stabilizzazione/destabilizzazione delle coperture vegetali.

In via di minima dovranno essere verificate:

- caratteristiche idrogeologiche delle unità presenti in loco, loro spessori e geometria fino a profondità significativa in rapporto alla natura ed entità delle opere di progetto;
- caratteristiche di portanza dei terreni di fondazione in funzione delle azioni di progetto;
- rischio idrogeologico per interazione con eventuali orli di terreno o variazioni di pendenza significative;
- presenza e possibili interferenze con acque superficiali e sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- stabilità di fronti di scavo e/o sbancamenti sia in corso d'opera che a